

# NEWSLETTER AESI

## “COSTRUZIONE POLITICA E SOLIDALE DELL’EUROPA”

*Il secondo dei Seminari di Studi Europei preparatori alle carriere internazionali e comunitarie, organizzato dall’AESI, si è tenuto il 17 febbraio presso Palazzo San Macuto, sede della Biblioteca della Camera dei Deputati.*

**Saluti:** **Prof. Massimo Caneva**, Presidente AESI, **On. Giuseppe Azzaro**, membro del Comitato Scientifico AESI, già Vicepresidente della CdD, **Dott. Antonio Casu**, Direttore Biblioteca CdD.

**Relatori:** Dott. Francisco **Gomez Martos**, Amministratore principale unità “Parlamenti Nazionali” del Parlamento Europeo, Dott. Pier Virgilio **Dastoli**, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Min. Plen. Raffaele **Trombetta**, Vice Direttore Generale Integrazione Europea del Ministero degli Affari Esteri, Dott. Roberto **Cusmai**, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Prof. Antonio **Macchia**, Segretario Generale AESI, Dott. David **Brunelleschi**, Direzione AESI (moderatore).

Il Dott. Gomez Martos ha ripercorso il cammino dell’avvicinamento fra Parlamenti Nazionali e Parlamento Europeo. Ha notato come con il Trattato di Lisbona, detto anche “Trattato dei Parlamenti”, i Parlamenti Nazionali hanno conquistato la possibilità di cooperare nell’attività legislativa del Parlamento Europeo. Essi hanno il potere di opporsi, all’attività legislativa del Parlamento Europeo quando essa vulnera il principio di sussidiarietà. Essi quindi diventano interlocutori indispensabili per l’attività legislativa europea essendo in grado di orientare gli obiettivi legislativi dell’UE e non soggiacere ad essi senza interlocuzione.

Il Dott. Dastoli ha notato che l’elemento parlamentare è essenziale per la realizzazione di una costruzione politica. I partiti nazionali soffrono una attuale inadeguatezza a muoversi in una dimensione europea. Dovrebbero esseri i partiti a dare agli elettori l’indicazione per la formazione di “uno spazio politico europeo” che attualmente non esiste. I partiti nazionali che esprimono deputati europei sono attualmente oltre 150. Occorre che si arrivi a formazioni politiche europee che abbiano capacità di creare spazi politici europei che potrebbero agevolare una autentica democrazia partecipativa. Ma prima dei partiti è anche necessario che si formino anche degli *stakeholders* europei e non più solo nazionali. Al principio di sussidiarietà, nei rapporti tra Parlamenti Nazionali e Parlamento Europeo, occorre aggiungere i principi della proporzionalità e quello della solidarietà.

Secondo il parere espresso dal Min. Plen. Trombetta, l’Europa ha risposto in maniera adeguata alle crisi internazionali che hanno coinvolto recentemente interessi europei. In modo particolare la mediazione dell’UE nella risoluzione delle vicende relative alla Georgia, nonché la crisi economica finanziaria in

cui l'Unione Europea, pur non avendo strumenti specifici di intervento, ha dato un suo autorevole contributo nel senso di iniziative volte alla stabilizzazione dei fenomeni di turbamento degli equilibri finanziari. Una presenza efficace ed incisiva c'è stata da parte della Commissione Europea nella crisi energetica. Si avverte comunque un rischio latente di protezionismo che potrebbe risultare pregiudiziale per uno sviluppo economico armonico degli Stati europei. Egli auspica che la crisi finanziaria non travolga i parametri economici-finanziari stabiliti a Maastricht. Sarebbe un passo indietro di grave pregiudizio per il futuro dell'Europa. La ratifica del Trattato di Lisbona entro la fine del 2009, superata, come sembra possibile, la contrarietà irlandese, dovrebbe costituire la via dritta verso la costruzione politica dell'Europa.

Il Dott. Cusmani inizia citando un pensiero di Giovanni Paolo II sulla irrinunciabilità del riconoscimento delle radici cristiane, se l'Europa vuole veramente trovare la sua unità. La persona è il centro di ogni sviluppo economico e sociale. Le istituzioni europee ci sono; è giunto dunque il momento di sentirsi cittadini europei e non solamente cittadini della propria nazione. In questa fase internazionale di crisi finanziaria, le Banche Popolari sono solide perché hanno rinunciato all'ingordigia (banche d'assalto) e all'avidità (abbandono delle regole elementari della scienza bancaria) che hanno caratterizzato gran parte dei principali gruppi bancari. Cita Luigi Einaudi che pronunciò questa "sentenza" già nel 1930.

Il Prof. Macchia, specifica il riferimento ad Altiero Spinelli (citato in precedenti interventi in relazione al Presidente Napolitano) e ritiene che il punto decisivo, propugnato da quest'uomo politico, sia stato quello di indicare che la svolta per la costruzione politica dell'Europa avverrà solamente quando saranno il Parlamento Europeo avrà pieni poteri legislativi. Ma questi ultimi non possono essere concessi immediatamente, è prima necessario che si formi realmente una comunità politica europea, non attraverso lo stimolo del diritto, ma *de facto*.

#### **On. Giuseppe Azzaro – Comitato Scientifico AESI**

Affinché l'Unione Europea possa continuare ad operare efficacemente e si possa continuare a perseguire la sua costruzione politica è impossibile prescindere dalla valorizzazione e dal rafforzamento dei tre principi democratici sui quali essa si fonda: l'uguaglianza democratica, la democrazia rappresentativa e la democrazia partecipativa. Ciò è reso ancor più necessario in considerazione di quel "deficit democratico" di cui spesso viene accusata, che tende a minare la solidità delle sue decisioni, delle sue politiche e delle sue iniziative legislative. Guardando al futuro prossimo con cauto ottimismo troviamo in un Trattato di Lisbona finalmente in vigore il diritto all'uguaglianza democratica, inteso come diritto dei cittadini a beneficiare di uguale attenzione da parte delle Istituzioni Europee, il rafforzamento della democrazia rappresentativa, con l'affidamento al Parlamento Europeo di un ruolo più significativo ed il coinvolgimento più attivo dei Parlamenti Nazionali ed infine lo sviluppo della democrazia partecipativa, attraverso nuovi meccanismi di interazione tra i cittadini e le istituzioni, come ad esempio il diritto di iniziativa diretta dei cittadini.

Il nuovo Parlamento Europeo, che nascerà il prossimo giugno dalle elezioni nei 27 Paesi membri, si troverà potenzialmente ad assumere poco dopo nuovi poteri. In materia legislativa, innanzitutto, la procedura di codecisione viene estesa dal Trattato di Lisbona a diversi ambiti. In sostanza il Parlamento Europeo acquisirebbe un effettivo potere legislativo, alla stregua di quello del Consiglio, per determinati temi sui quali attualmente non può legiferare (solo per citarne alcuni: l'immigrazione, la cooperazione giudiziaria penale e di polizia e determinati aspetti della politica commerciale). Anche in materia finanziaria il coinvolgimento del Parlamento Europeo diverrebbe completo, riequilibrando il ruolo fra le due Istituzioni fondamentali impegnate nell'approvazione del bilancio dell'Unione. Inoltre il Parlamento europeo sarebbe chiamato ad esprimere parere conforme su tutti gli accordi internazionali riguardanti le materie alle quali si applica la codecisione.

Anche il ruolo dei Parlamenti Nazionali, nel rispetto delle Istituzioni Europee, verrebbe valorizzato dal Trattato di Lisbona. Essi diverrebbero custodi del rispetto del fondamentale principio di sussidiarietà. Secondo tale principio, nei settori che non sono di sua esclusiva competenza l'Unione Europea interviene soltanto quando la sua azione è considerata più efficace di quella intrapresa a livello nazionale. Ogni Parlamento Nazionale potrà eventualmente denunciare quei casi in cui, a suo giudizio, una proposta non rispetta tale principio. Nel caso poi questo giudizio fosse condiviso da una pluralità di Parlamenti Nazionali, allora, a seconda del numero di Parlamenti concordi, la proposta legislativa potrebbe essere fatta riesaminare dalla Commissione, oppure addirittura bloccata. Ancora i Parlamenti Nazionali beneficerebbero eventualmente di una conoscenza più completa ed accurata delle deliberazioni e dei dibattiti legislativi in seno al Parlamento Europeo e soprattutto in seno al Consiglio, grazie all'implementazione di nuovi meccanismi di comunicazione e reciproca informazione.

Per quanto concerne il rafforzamento degli aspetti della democrazia partecipativa nell'Unione Europea, va segnalato l'introduzione nel Trattato di Lisbona di un importante strumento che si andrebbe ad aggiungere alle varie possibilità di partecipazione al processo politico comunitario. Si tratta di uno strumento di iniziativa popolare, attraverso il quale un milione di cittadini europei, di un certo numero di Stati membri, potranno invitare la Commissione a presentare una proposta nei settori di competenza dell'UE. Rilevante anche il maggiore peso che il Trattato affiderebbe al dialogo con associazioni, società civile, parti sociali ed organizzazioni confessionali e non.

Appare dunque che numerosi strumenti per progredire lungo la strada della costruzione politica dell'Europa esistano già. Il punto fondamentale rimane ora riuscire a porli in essere in tempo utile per evitare che una temporanea battuta d'arresto nel processo di crescita e sviluppo dell'Unione, possa degenerare in uno stallo temporale indeterminato che minerebbe quanto sinora faticosamente conquistato con gli ultimi cinquanta anni di storia europea.

**Dott. David Brunelleschi – Direzione AESI**